



Assistenza macrofinanziaria ai Paesi partner dell'allargamento e del vicinato nel contesto della pandemia di Covid-19

Dossier n° 33 -
4 maggio 2020

Tipo e numero atto	<i>Proposta di decisione del Parlamento e del Consiglio - COM(2020)163</i>
Data di adozione	<i>22 aprile 2020</i>
Base giuridica	<i>Art. 212, paragrafo 2 del TFUE</i>
Settori di intervento	<i>Assistenza macrofinanziaria ai paesi terzi; Sanità pubblica</i>
Esame presso le istituzioni dell'UE	<i>Trasmessa al Parlamento europeo ed al Consiglio dell'UE</i>
Assegnazione	<i>29 Aprile 2020 ---III Commissione Affari esteri e comunitari</i>
Segnalazione da parte del Governo	<i>Si</i>

Finalità/Motivazione

La proposta di decisione ([COM\(2020\)163](#)) si colloca **nell'ambito delle iniziative avviate dall'UE per contribuire alla prevenzione e al contrasto della pandemia del COVID-19** presso i paesi terzi annunciate lo scorso 8 aprile dalla Commissione europea e dall'Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune dell'UE, con la comunicazione congiunta sulla risposta globale dell'UE alla pandemia di COVID-19 ([JOIN\(2020\)11](#)) (*v.infra*) - ed è volta a fornire **assistenza macrofinanziaria a 10 paesi** dell'allargamento e del vicinato: **Albania, Bosnia-Erzegovina, Georgia, Giordania, Kosovo, Moldova, Montenegro, Macedonia del Nord, Tunisia e Ucraina**, per un totale di **3 miliardi di euro**, sotto forma di prestiti a medio termine.

Contenuto della proposta

La proposta di decisione relativa all'assistenza macrofinanziaria (AMF) mira ad **aiutare i sopracitati paesi partner a coprire parte del loro fabbisogno urgente di finanziamenti esterni nel contesto dei programmi dell'FMI**, riducendo in tal modo le vulnerabilità a breve termine dell'economia in termini di bilancia dei pagamenti connesse alla crisi della Covid-19. La Commissione europea sostiene che la proposta intende sostenere la stabilizzazione esterna dei Paesi interessati, **offrendo loro un margine di manovra per attuare misure volte a contrastare le ricadute economiche della crisi della Covid-19, incoraggiando** nel contempo **l'attuazione delle riforme tese a migliorare la gestione macroeconomica, la governance economica, la trasparenza** e le condizioni per una rinnovata crescita sostenibile.

L'AMF rientra tra gli strumenti di risposta alle crisi esterne dell'UE ed è utilizzata per affrontare situazioni di crisi della bilancia dei pagamenti dei **paesi terzi** che rientrano tra quelli del **processo di allargamento** o della **politica di vicinato dell'UE**.

La **concessione dell'AMF** da parte dell'UE è sempre soggetta a **due condizionalità**:

a) l'esistenza di un **accordo di credito non precauzionale con l'FMI** e una comprovata esperienza nell'attuazione delle riforme del programma dell'FMI;

b) il **rispetto**, da parte del paese partner, di **meccanismi democratici effettivi, compresi un sistema parlamentare multipartitico e lo Stato di diritto, e dei diritti umani**.

La concessione dell'AMF da parte dell'UE è decisa sulla base di una **proposta della Commissione**, adottata dal **Parlamento europeo e dal Consiglio dell'UE** in base alla **procedura legislativa ordinaria**.

La proposta prevede la messa a disposizione l'**importo complessivo di 3 miliardi** di euro, sotto forma di **prestiti a medio e lungo termine**, che contribuiranno a far fronte al **fabbisogno dei Paesi interessati di finanziamenti esterni per il periodo 2020-2021**, secondo la seguente ripartizione:

- **180 milioni** di euro per l'**Albania**;
- **250 milioni** di euro per la **Bosnia-Erzegovina**;
- **150 milioni** di euro per la **Georgia**;
- **200 milioni** di euro per la **Giordania**;
- **100 milioni** di euro per il **Kosovo**;
- **100 milioni** di euro per la **Moldova**;
- **60 milioni** di euro per il **Montenegro**;
- **160 milioni** di euro per la **Macedonia del Nord**;
- **600 milioni** di euro per la **Tunisia**;
- **1.200 milioni** di euro per l'**Ucraina**.

*Merita rilevare che **né la proposta di decisione (COM(2020)163) né il documento di lavoro della Commissione europea che lo accompagna (SWD (2020)63) forniscono elementi puntuali sui criteri adottati per la ripartizione degli stanziamenti tra i differenti paesi. In proposito, appare opportuno acquisire le valutazioni del Governo sulle scelte di distribuzione prospettate dalla Commissione.***

Si ricorda che - secondo quanto riportato dalla Commissione europea nell'ultima **relazione annuale sull'assistenza macrofinanziaria ai paesi terzi (COM(2019)324)**, pubblicata l'9 luglio 2019 e relativa ai dati 2018 - il volume dell'AMF messa a disposizione dei paesi terzi è aumentato da **1,2 miliardi di euro** nel periodo 2000-2008 a **6,3 miliardi di euro nel periodo 2009-2018**.

Giorgia, Giordania, Moldova, Tunisia e Ucraina hanno già beneficiato del sostegno dell'UE a titolo di assistenza macrofinanziaria negli anni scorsi. In particolare, gli sconvolgimenti politici ed economici nei paesi partner arabo-mediterranei hanno portato dal 2012 a un aumento delle richieste di AMF, con operazioni attuate in Giordania e in Tunisia. Nel 2014 il conflitto nell'Ucraina orientale e il netto deterioramento della situazione economica e finanziaria del paese hanno determinato l'erogazione di un'AMF senza precedenti. Nel periodo 2014-2018 sono stati messi a disposizione dell'Ucraina complessivamente 4,4 miliardi di euro nell'ambito di quattro operazioni di AMF. Nel 2017 è stato poi avviato un programma di assistenza macrofinanziaria per la Moldova e nel 2018 per la Georgia.

Infine, si ricorda che nell'ambito della revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale 2014-2020, su proposta della Commissione, l'AMF è stato **rafforzato aumentando la capacità annuale di prestito dell'AMF da 500 a 2.000 milioni di euro**.

Nella proposta, la Commissione europea indica che, considerato che la **situazione è ancora in evoluzione** e che la crisi della pandemia dovuta al Covid-19 manifesta aspetti problematici anche in altri paesi, **l'AMF resta disponibile anche per altri paesi** ammissibili in situazioni di difficoltà con la bilancia dei pagamenti che dovessero manifestarsi in seguito.

I **programmi di AMF proposti dalla Commissione per la crisi dovuta alla pandemia**, rispetto ai programmi di AMF ordinari, avranno una **durata più breve (12 mesi anziché 30)** e

prevederanno solo due esborsi: il primo sarà erogato immediatamente dopo l'adozione della decisione di AMF e dopo il corrispondente accordo su un protocollo di intesa con ciascun beneficiario; il secondo una volta che saranno soddisfatte le condizioni precisate nei protocolli di intesa.

Le **condizioni finanziarie** dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione sono stabilite in dettaglio in un **accordo di prestito** che contiene disposizioni che **assicurano**, in particolare:

- che il paese partner verifichi a cadenza regolare che i **finanziamenti provenienti dal bilancio dell'Unione siano stati correttamente utilizzati**, adottati misure atte a **prevenire irregolarità e frodi**;
- la **tutela degli interessi finanziari dell'Unione**, in particolare **prevedendo misure specifiche di prevenzione e di lotta contro la frode, la corruzione** e ogni altra irregolarità che riguardi l'assistenza macrofinanziaria dell'Unione.

Ulteriori iniziative dell'UE a sostegno dei paesi terzi per la pandemia di Covid-19

La comunicazione congiunta sulla risposta globale dell'UE alla pandemia di COVID-19

La **Commissione europea e l'Alto Rappresentante** per la politica estera e di sicurezza comune dell'UE, hanno presentato l'**8 aprile 2020**, la **comunicazione congiunta sulla risposta globale dell'UE alla pandemia di COVID-19** (JOIN(2020) 11) nella quale annuncia una serie di **iniziative a sostegno dei paesi terzi più colpiti** che necessitano di assistenza sanitaria.

Le notizie, ancora in larga parte frammentarie, relative alla diffusione del virus in molti Paesi africani, del Centro e Sud America e dell'Estremo Oriente fanno comunque emergere un quadro estremamente preoccupante per l'assenza di sistemi affidabili per la quantificazione della platea dei soggetti investiti dal virus e di dispositivi e presidi medici per la cura dei malati, sia nelle aree urbane a maggiore concentrazione antropica, in cui le condizioni igienico-sanitarie risultano spesso assai precarie, sia nei territori periferici scarsamente collegati.

La risposta dell'UE sarà improntata a un **approccio collegiale (Team Europa)**, che si avvale del contributo di tutte le sue istituzioni e combina le risorse mobilitate dagli Stati membri e dalle istituzioni finanziarie dell'UE, in particolare dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) e dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS).

L'UE garantirà un **sostegno finanziario** ai paesi partner per un totale di oltre **15,6 miliardi di Euro**, provenienti da **fondi e da programmi esistenti che vengono riorientati (nell'ambito delle attuali dotazioni per paese)**, così suddivisi per settore:

- **502 milioni di euro** per la **risposta di emergenza di breve periodo**;
- **2,8 miliardi di euro** per il sostegno alla **ricerca e ai sistemi sanitari e idrici** nei paesi partner;
- **12,28 miliardi di euro** per fronteggiare le **conseguenze economiche e sociali della crisi**.

Del pacchetto complessivo di 15,6 miliardi di euro, **3,25 miliardi di euro** dovrebbero essere comunque destinati all'**Africa** (2,06 miliardi di € per l'Africa subsahariana e 1,19 miliardi a favore dei paesi del vicinato nordafricano); **3,07 miliardi di euro alla regione del vicinato** nel suo complesso (2,1 miliardi di euro ai paesi del vicinato del Sud e 962 milioni per i paesi del **partenariato orientale**); **800 milioni di euro per Balcani occidentali e la Turchia**; **1,22 miliardi di euro ai paesi dell'Asia e del Pacifico**; **918 milioni di euro ai paesi dell'America latina e dei Caraibi** e **111 milioni di euro ai paesi e territori d'oltremare**.

L'attribuzione di risorse è avvenuta sulla base di una mera riallocazione di risorse - disponibili da fondi residui nell'ambito dei programmi avviati nell'ambito dell'attuale quadro finanziario pluriennale 2014-2020, in scadenza il prossimo 31 dicembre - già stanziato per paese o area geografica e per obiettivi e finalità originariamente diversi rispetto a quelli della pandemia. Non vi è, quindi, stanziamento di risorse aggiuntive rispetto a quelle già allocate a bilancio. Va altresì considerato che la ripartizione ha seguito un criterio puramente formale, senza tener conto della diversa situazione, grado di rischio e possibile impatto della pandemia sulle diverse aree geografiche e paesi.

Il Consiglio Affari esteri dell'UE del 14 maggio 2020, nel formato politica di sviluppo, dovrebbe discutere sull'assistenza dell'UE ai paesi terzi per le conseguenze della pandemia dovuta al virus COVID 19. In quella sede si dovrebbe verificare se tra i Paesi membri vi è un orientamento condiviso quanto all'entità delle risorse stanziare e alla loro ripartizione tra le diverse aree geografiche.

Il pacchetto complessivo comprende inoltre anche **1,42 miliardi di euro** in **garanzie a favore dell'Africa e dei paesi del vicinato** attinti al Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD). In aggiunta ai fondi sopracitati, la **Banca europea per gli investimenti (BEI)** ha annunciato l'**8 aprile 2020** un **pacchetto di misure di risposta** all'emergenza coronavirus **dirette ai paesi al di fuori dell'UE**, che consentirà lo smobilizzo fino a **5,2 miliardi di euro** nei prossimi mesi, sostenuto da garanzie a titolo del bilancio dell'UE. Il finanziamento avrà un duplice scopo: potenziare gli **investimenti urgenti nel settore sanitario** in Africa, nei paesi del vicinato orientale e meridionale, nei Balcani occidentali, in Asia e America latina e accelerare il **sostegno a lungo termine agli investimenti nel settore privato** per i partner di 100 paesi.

La **Commissione europea** ha poi presentato il **22 aprile 2020** una proposta per lo stanziamento di **3 miliardi di euro per l'assistenza macro finanziaria** per l'impatto economico della pandemia di COVID 19 a favore di: **Albania** (180 milioni di euro), **Bosnia-Erzegovina** (250 milioni), **Georgia** (150 milioni di euro), **Giordania** (200 milioni di euro), **Kosovo** (100 milioni di euro), **Repubblica di Moldova** (100 milioni di euro), **Montenegro** (60 milioni di euro), **Macedonia del Nord** (160 milioni di euro), **Tunisia** (600 milioni di euro) e **Ucraina** (1,2 miliardi di euro).

I **fondi** saranno messi a disposizione per **12 mesi sotto forma di prestiti** a condizioni molto favorevoli per aiutare questi paesi a coprire le loro necessità di finanziamento immediate e urgenti.

La proposta **dovrà ora essere approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'UE.**

Risposta di emergenza di breve periodo

In tale ambito verranno promosse iniziative volte, in particolare, a:

- **sostegno immediato al piano di risposta umanitaria globale varato dalle Nazioni Unite** il 25 marzo 2020 (obiettivo totale di 1,86 miliardi di euro) e all'appello lanciato dalla **Croce Rossa** e dalla **Mezzaluna Rossa** il 26 marzo (obiettivo totale di 750 milioni di euro);
- **sostegno umanitario immediato ai paesi colpiti**, in particolare nei settori della **sanità, delle risorse idriche e dei servizi igienico-sanitari**, nonché della **logistica**;
- **sostegno all'incremento della produzione di dispositivi di protezione individuale e di dispositivi medici** in Europa per soddisfare necessità urgenti in Europa e nei paesi partner;
- organizzazione della **fornitura di assistenza in natura ai paesi colpiti** tramite il meccanismo di protezione civile dell'Unione;
- offerta di **garanzie e l'erogazione di liquidità alle banche locali** tramite le Istituzioni finanziarie internazionali e le istituzioni europee per il finanziamento dello sviluppo, sostenute dal Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile;
- sostegno alle iniziative mondiali volte a **contrastare le restrizioni all'esportazione** e a garantire che le **catene di approvvigionamento restino intatte**, soprattutto per quanto riguarda le forniture mediche e i prodotti farmaceutici essenziali;
- la **partecipazione dei Balcani occidentali** a iniziative dell'UE quali l'**accordo di aggiudicazione congiunta per i dispositivi medici** e il **sistema europeo di allarme rapido** per le malattie trasmissibili. I **paesi che stanno negoziando l'adesione all'Unione** potranno anche chiedere di **beneficiare del Fondo di solidarietà dell'UE.**

Sostegno per la ricerca e i sistemi sanitari e idrici nei paesi partner

In tale ambito verranno promosse iniziative volte, in particolare, a:

- aiutare i **paesi partner** a predisporre **sistemi sanitari e di protezione sociale resilienti e**

reattivi;

- sostenere le **attività di comunicazione e sensibilizzazione** per quanto riguarda le **misure di protezione di base** e la consulenza in materia di igiene volte a impedire la diffusione del virus;
- autorizzare l'**impiego di alcuni finanziamenti dell'UE** provenienti da **iniziative mondiali in campo sanitario** quali il Fondo globale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria, l'alleanza mondiale per le vaccinazioni e l'immunizzazione (GAVI) e il dispositivo di finanziamento globale (*Global Financing Facility*) **per rispondere alla crisi causata dal coronavirus**, garantendo nel contempo il proseguimento dei programmi sanitari essenziali;
- sostenere **ricerche in materia di diagnostica, trattamento e prevenzione** e, non appena sarà disponibile un vaccino, accelerarne l'approvazione e sovvenzionare i vaccini e la loro distribuzione nei paesi vulnerabili;
- contribuire alla **formazione di esperti e alla sorveglianza epidemiologica** e rafforzare le organizzazioni sanitarie regionali in **Africa, America latina e Caraibi, Asia e Pacifico**;
- **accogliere i paesi candidati dei Balcani occidentali nel comitato per la sicurezza sanitaria dell'UE** e valutare il modo migliore di associare i potenziali candidati ai suoi lavori;
- sostenere la **parità di accesso ai sistemi sanitari** per i **migranti, i rifugiati** e le comunità di accoglienza.

Fronteggiare le conseguenze economiche e sociali della crisi

In tale ambito verranno promosse iniziative volte, in particolare, a:

- fornire **sostegno diretto al bilancio e finanziamenti agevolati** per consentire ai paesi partner di adottare riforme a favore dello sviluppo socioeconomico e della riduzione della povertà, nonché misure volte a tutelare i lavoratori durante la crisi;
- mobilitare, unitamente al Fondo monetario internazionale (FMI), **assistenza macrofinanziaria** destinata ai paesi dei **Balcani occidentali e ai paesi del vicinato**;
- sostenere il **settore privato**, soprattutto le **piccole e medie imprese (PMI)** e i lavoratori autonomi, mediante garanzie, l'erogazione di liquidità e assistenza tecnica e riorientare ulteriormente le garanzie del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile verso la condivisione dei rischi a breve termine sui prestiti;
- concedere **prestiti della Banca europea per gli investimenti al settore pubblico**, in particolare per quanto riguarda le forniture e i dispositivi sanitari;
- **collaborare con le organizzazioni internazionali** e le imprese europee per costruire catene del valore forti e resilienti in settori strategici e garantire i diritti dei lavoratori e la responsabilità sociale delle imprese;
- promuovere forme di **riduzione del debito** valutate dall'FMI nei paesi colpiti;
- sostenere la continuità dell'**istruzione** a tutti i livelli;
- adottare tutte le misure necessarie (sia immediate che a lungo termine) per **garantire che le catene di approvvigionamento e i corridoi di trasporto globali** rimangano intatti; garantendo che le misure tese a contrastare la diffusione del coronavirus, che incidono sulla circolazione delle merci e dei lavoratori, rimangano mirate, proporzionate, trasparenti e temporanee.

Iniziative multilaterali

L'UE intende, inoltre, collaborare con i partner di tutto il mondo per **organizzare un incontro sugli impegni di finanziamento**, allo scopo di **colmare l'attuale deficit di finanziamento individuato dal *Global Preparedness Monitoring Board*** al fine di **raggiungere i 7,5 miliardi di EUR di finanziamenti** necessari al fine di:

- **sviluppare** velocemente e su ampia scala **strumenti di diagnosi rapida, terapie e vaccini** contro il coronavirus;
- garantire un **approvvigionamento sufficiente di dispositivi di protezione** per gli

operatori sanitari;

- **aiutare l'OMS** a coordinare e a organizzare in base alle priorità le **iniziative a favore dei paesi più vulnerabili**.

Infine, l'UE intende **promuovere, una risposta coordinata** nell'ambito di uno sforzo di coordinamento congiunto con le **Nazioni Unite, le istituzioni finanziarie internazionali, il G7 e il G20**, contribuendo attivamente all'elaborazione di una **tabella di marcia del G20** che preveda:

- un **piano d'azione del G20 in risposta al coronavirus**, che dovrebbe comprendere misure macroeconomiche, misure finanziarie e misure per le istituzioni finanziarie internazionali e una strategia coordinata di uscita dalla crisi e di ripresa;
- la collaborazione con le istituzioni finanziarie internazionali competenti, in particolare l'FMI e la Banca mondiale, per fornire rapidamente l'opportuna **assistenza finanziaria internazionale ai mercati emergenti e ai paesi in via di sviluppo**, comprese misure di liquidità e di alleggerimento del debito per aiutare i paesi più poveri a ridurre immediatamente i propri obblighi di rimborso del debito;
- la **collaborazione con il Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB)** nella sua capacità di organismo di coordinamento delle misure di regolamentazione e vigilanza del settore finanziario adottate dai vari paesi in risposta alla pandemia.

La videoconferenza di Ministri degli Affari esteri dell'UE del 22 aprile 2020

I Ministri degli Affari esteri dell'UE, nel corso di una **videoconferenza presieduta dall'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza**, Josep Borrell, svoltasi lo scorso **22 aprile**, hanno discusso, in particolare, della **risposta alla pandemia di Covid-19**. Nel corso della riunione l'Alto rappresentante ha informato i ministri in merito agli **sforzi per rimpatriare i cittadini europei bloccati all'estero**, per **contrastare la disinformazione** e per attuare il **cosiddetto pacchetto "Team Europe"**. I ministri hanno discusso in particolare della possibilità di istituire un **ponte aereo umanitario dell'UE** per fornire apparecchiature connesse al coronavirus e per agevolare la circolazione del personale umanitario.

I ministri degli Affari esteri hanno inoltre discusso del modo in cui **migliorare il sostegno all'Ucraina** e ad altri **paesi del partenariato orientale** nel contesto della pandemia di Covid-19. A tale riguardo, i ministri hanno espresso sostegno per il processo di riforma in corso in Ucraina, nonché per la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina, compreso il non riconoscimento dell'annessione illegale della Crimea.

Per quanto riguarda il partenariato orientale, l'attuale crisi offre, secondo i ministri, un'opportunità per dimostrare che l'UE è il partner più affidabile per questi paesi. I ministri hanno discusso in particolare del modo in cui l'UE può sostenere tali paesi al fine di evitare che le loro economie, i loro posti di lavoro e le loro istituzioni subiscano effetti negativi e di garantire che la spinta verso le riforme rimanga una priorità.

Risoluzione del Parlamento europeo del 17 aprile 2020

Il **Parlamento europeo** ha adottato il **17 aprile 2020** una **risoluzione** sull'azione coordinata dell'UE per lottare contro la pandemia di COVID-19 nella quale, per quanto riguarda in particolare i **profili dell'azione esterna, solidarietà e cooperazione internazionale**, chiede in particolare

- un **rapido aggiornamento della strategia globale dell'UE** alla luce dell'impatto globale della crisi; richiama l'attenzione in particolare sulla cosiddetta "diplomazia del corona virus";;
- auspica che le **misure di emergenza** adottate dai paesi terzi in risposta alla crisi COVID-19 **non violino i diritti umani o il diritto internazionale**, siano misure strettamente necessarie e proporzionate, soggette a controlli periodici e abbiano scadenze precise;
- sottolinea che l'UE deve essere **pronta a comunicare in modo strategico, lottare contro**

- la disinformazione esterna, le notizie false e gli attacchi informatici e adeguarsi continuamente al panorama geopolitico in mutamento;
- insiste sul fatto che **l'uso delle autorizzazioni alle esportazioni non deve trasformarsi di fatto in divieti alle esportazioni**; sottolinea l'importanza di **mantenere l'accesso ai prodotti medicinali scarsi per i paesi in via di sviluppo**; ritiene che a tal fine debba essere definito un **catalogo globale dei prodotti sanitari di emergenza essenziali** di comune accordo con l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) e l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) per **porre fine alla speculazione sui prezzi e facilitare il commercio di tali prodotti**; incoraggia vivamente **tutti i paesi a sottoscrivere l'Accordo sull'eliminazione dei dazi sui medicinali** (accordo doppio zero) e ad estendere il suo campo di applicazione a tutti i prodotti farmaceutici e medicinali; chiede che vengano adottate **misure per ridurre al minimo le interruzioni della catena di approvvigionamento alimentare**;
 - ritiene essenziale che **l'UE chieda alla Cina di fare piena luce su questa pandemia, sui suoi tempi di manifestazione e sul reale numero di vittime**; sottolinea l'importanza della cooperazione e del **sostegno** a favore dei **paesi dei Balcani occidentali**, dei paesi a noi più prossimi nel **vicinato orientale e meridionale** e dei nostri partner così come dei paesi in via di sviluppo, in particolare in **Africa e in America Latina**;
 - accoglie con favore le iniziative adottate dal Segretario generale delle Nazioni Unite per un **approccio multilaterale alla crisi della COVID-19** e alle sue conseguenze globali e chiede un **approccio coordinato a livello internazionale**;
 - sottolinea che la **decisione del consiglio dell'FMI di fornire immediatamente una riduzione del servizio del debito** a 25 dei paesi membri più poveri e più vulnerabili rappresenta un primo chiaro esempio positivo di solidarietà concreta e rapida e chiede **ulteriori misure** analoghe da parte dei donatori internazionali.

Comunicazione sul sostegno ai paesi dei Balcani occidentali nella lotta al COVID 19

La Commissione europea ha adottato il **29 aprile 2020** una **comunicazione sul sostegno ai paesi dei Balcani occidentali nella lotta al COVID 19 (COM (2020) 315)** nella quale indica che fino a ora l'UE, congiuntamente alla Banca europea per gli investimenti, ha mobilitato un **sostegno finanziario** a vantaggio dei paesi dei Balcani occidentali **di circa 3,3 miliardi di euro** per affrontare le necessità immediate in ambito sanitario e le conseguenti esigenze umanitarie connesse alla pandemia di Covid-19 e a contribuire alla ripresa economica e sociale.

La comunicazione costituisce anche il contributo della Commissione alla riunione dei **Capi di Stato e di governo dell'UE e quelli dei Balcani occidentali** che si svolgerà in videoconferenza il **6 maggio 2020**.

Il pacchetto di sostegno finanziario dell'UE di oltre **3,3 miliardi di euro** comprende riassegnazioni dallo **strumento di assistenza preadesione pari a 38 milioni di euro di sostegno immediato per il settore sanitario**, in particolare sotto forma di forniture essenziali per salvare vite umane quali dispositivi di protezione individuale, mascherine e ventilatori, **389 milioni di euro** per coprire il **fabbisogno in termini di ripresa sociale ed economica** e **455 milioni di euro** per un **pacchetto di ripresa economica** in stretta cooperazione con le istituzioni finanziarie internazionali. Il pacchetto comprende inoltre la proposta di **850 milioni di € di assistenza macrofinanziaria (v. supra)** e un **pacchetto di assistenza della Banca europea per gli investimenti pari a 1,7 miliardi di €**

La Commissione si impegna, altresì, a fornire un'**assistenza umanitaria immediata ai rifugiati e ai migranti vulnerabili per un totale di 4,5 milioni di €**, oltre a **8 milioni di €** per rispondere alle urgenti esigenze dei campi di migranti in tutta la regione.

Si ricorda, infine, che nei prossimi mesi la Commissione europea dovrebbe presentare un **piano economico e di investimenti per la regione dei Balcani** per stimolare la ripresa a lungo termine, rilanciare la crescita economica e sostenere le riforme necessarie per progredire nel cammino verso l'UE e che per il periodo di programmazione finanziaria 2021-2027, la

Commissione ha proposto per lo strumento di preadesione III una dotazione totale di **14,5 miliardi di euro**, destinati per la maggior parte ai Balcani occidentali.

Esame presso le Istituzioni dell'UE

La proposta è stata **trasmessa al Parlamento europeo ed al Consiglio dell'UE** che la dovranno esaminare in **procedura legislativa ordinaria** (ex codecisione).

Esame presso altri Parlamenti nazionali

Sulla base dei dati forniti dal sito [IPEX](#), l'**esame** dell'atto risulta **avviato** dai seguenti **Parlamenti: Parlamento finlandese, Consiglio nazionale slovacco, Parlamento svedese e Senato Francese**.